

Nuovo lo sguardo

Che cosa vediamo del mondo? Scorre sotto i nostri occhi la vita meravigliosa e tragica; passano davanti a noi le persone, le persone che amiamo, le persone sconosciute, le persone antipatiche; percorriamo ogni giorno paesi e città, angoli incantevoli del mondo e discariche deprimenti di degrado.

Che cosa vediamo del mondo? Vediamo quello che ci fanno vedere e ci facciamo una immagine del mondo, della vita, delle persone che è desolante. Sappiamo quello che ci fanno sapere e tutto l'impegno sembra messo nel raccogliere le notizie peggiori, i fatti più drammatici, le parole più violente.

Può succedere che lo sguardo si ammali. Contagiato dal sistema che concentra tutta l'attenzione sui disastri e sugli spaventi che percorrono la terra, attratto dal clamoroso e dal gridato, dallo scandaloso e dalla stranezza, lo sguardo si ammala, non riesce più a penetrare oltre la cronaca, la vetrina, l'immagine, si ripara da ogni luce superiore. Non sopporta una luce troppo forte.

La nuova creazione che si è compiuta nella risurrezione del Signore e nella glorificazione di Maria comincia con la creazione di uno sguardo nuovo.

Lo sguardo guarito che cosa vede? Vede che la terra è piena della gloria di Dio: "I cieli e la terra sono pieni della tua gloria".

Lo sguardo guarito vede le persone nella luce di Dio e le riconosce come fratelli e sorelle.

Lo sguardo guarito vede le situazioni nella luce di Dio e vi riconosce una vocazione ad amare.

Lo sguardo guarito non è uno sguardo trasognato che sfugge dalle brutture e dallo squallore, ma vede in ogni situazione una occasione per annunciare il regno di Dio che viene e per compiere i gesti che sono i segni del regno. Come Maria a Cana ha visto il venir meno del vino non come il segno del fallimento, ma come l'invocazione di una rivelazione.

Lo sguardo guarito vede gli eventi, quello che capita, e vi riconosce una responsabilità, una provocazione a prendere posizione, a farsi avanti per essere la mano di Dio che asciuga ogni lacrima dai loro occhi.

(29/08/2018)

Parrocchia di S. Maria del Monte – Varese – 0332.229.223



La Città
sul
Monte

sacromonte@chiesadimilano.it - www.sacromontedivarese.it

[316]

IV dom. dopo il martirio – 22 settembre 2019



O Maria, oggi vogliamo incontrare il tuo sguardo, perché lì è come riflesso lo sguardo del Padre che ti fece Madre di Dio, lo sguardo di tuo Figlio sulla croce, che ti fece Madre nostra. Abbiamo bisogno del tuo sguardo di tenerezza, del tuo sguardo materno che ci conosce meglio di chiunque altro, del tuo sguardo pieno di compassione e di cura. O Maria, oggi vogliamo dirti: Donaci il tuo sguardo! Quello sguardo che cerca di accogliere, di accompagnare, di proteggere! Fa' che impariamo a guardarci gli uni gli altri con il tuo sguardo materno, specialmente quelle persone che istintivamente consideriamo di meno e che invece hanno più bisogno: i più abbandonati, i malati, coloro che non hanno di che vivere, coloro che non conoscono Gesù. Non permettere che qualcosa o qualcuno si frapponga tra noi e il tuo sguardo; difendici da tanti parolai che promettono illusioni, da coloro che hanno uno sguardo avido di vita facile, con promesse che non si possono compiere. Madre, donaci il tuo sguardo pieno di tenerezza, che ci dà forza e ci rende solidali fra noi!

(Papa Francesco – Santuario di Bonaria – 22/09/2013)